

SENATO DELLA REPUBBLICA

— XI LEGISLATURA —

N. 1376

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa del senatore STRUFFI

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA L'8 LUGLIO 1993

Istituzione della soprintendenza per i beni ambientali,
architettonici, archeologici, artistici e storici della provincia
di Frosinone

ONOREVOLI SENATORI. - Il Ministero per i beni culturali e ambientali, istituito con decreto-legge 14 dicembre 1974, n. 657, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 gennaio 1975, n. 5, ha sostanzialmente lasciato inalterato l'assetto territoriale delle soprintendenze.

In particolare, per quanto riguarda la regione Lazio, nè con il decreto del Presidente della Repubblica 3 dicembre 1975, n. 805, recante organizzazione del Ministero per i beni culturali e ambientali, nè con i successivi provvedimenti, si è innovato rispetto la situazione preesistente, per altro già inadeguata alle reali esigenze patrimoniali del territorio.

Sono infatti rimaste immutate l'ubicazione e le competenze patrimoniali delle soprintendenze operanti nella regione con competenza sul territorio della provincia di Frosinone, tutte con sede in Roma.

Orbene, al di fuori di ogni riferimento sull'esiguità delle risorse disponibili nel nostro Paese del tutto inadeguate alla tutela dei beni culturali della Nazione emerge sempre più prepotentemente (a fronte del crescere del dissesto di detti beni e della necessità di più adeguati interventi di studio, di tutela e di restauro) l'urgenza di giungere ad una diversa organizzazione degli uffici delle soprintendenze riferita alle loro competenze territoriali.

Questa situazione determina un fatto negativo nella provincia di Frosinone che detiene uno dei più importanti patrimoni di beni culturali della regione Lazio nonché uno dei più considerevoli d'Italia riferito ai percorsi «Abbaziali». Infatti insistono nel territorio della provincia le Abbazie di Casamari, Cassino e Trisulti che da sole imporrebbero interventi di tutela e di recupero finalmente adeguati al valore «internazionale» dei vasti patrimoni in esse conser-

vati, naturalmente sostenuti da investimenti di risorse fino ad oggi mai ottenute.

Occorre considerare altresì i patrimoni storico-architettonici contenuti nei 91 centri storici della Ciociaria tra i quali vi sono città come Alatri, Anagni, Veroli, Sora ed Arpino, nonché Atina ed Alvito nella magnifica e mitica Valle di Comino. Centri ove mancano ancora adeguati strumenti di tutela di vestigia risalenti anche alle civiltà pelasgiche o di grandissimo valore archeologico di epoca romana come: Aquino, Arce, e S. Giovanni Incarico (la mitica Fregellae). Centri in cui, nonostante le gravi difficoltà con lodevole impegno degli enti locali interessati si studiano e si recuperano resti di assoluto valore come accade nell'antica Castro dei Volsci.

Altre vasti sono nel territorio i grandi patrimoni ambientali insistenti nelle Valli del Sacco, del Liri e di Comino: i grandi bacini idrografici d'interesse nazionale del Liri e del Garigliano con le monumentali cascate di Isola del Liri ed i laghi di Isoletta e di Posta Fibreno.

Aggiungasi a tutto ciò il consistente e rilevante numero delle rocche e dei castelli che rappresentano peraltro la genesi storico-sociale di centri storicamente importanti quali Ceccano, Fumone, Sora e Monte San Giovanni Campano, Arpino, Vicalvi e Paliano.

In definitiva e senza volersi dilungare, il patrimonio archeologico, storico-artistico, monumentale-ambientale del frusinate è così vasto e di rilevanza tale da rendere indilazionabile l'istituzione di una sovrintendenza per la provincia di Frosinone, cioè di un organismo periferico del Ministero per i beni culturali e ambientali che accentri tutte le competenze in materia di tutela e valorizzazione e fruizione del patrimonio dei beni culturali della Ciociaria.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Detta struttura potrebbe trovare sede nel palazzo dell'ex convento dei Frati minori osservanti nella città di Atina, palazzo acquistato dal Ministero dei beni culturali ed ambientali con la legge n. 67 del 1988 la cui acquisizione è in fase di perfezionamento. Tale edificio, già proprietà del comune di Atina, di notevole interesse architettonico è interamente ristrutturato e immediatamente idoneo e funzionale ad ospitare gli uffici della soprintendenza. È ubicato nel centro storico della città, uno dei più prestigiosi della provincia. Atina infatti, già ricca di reperti e di significative testimonianze storico-architettoniche ed ambientali (vedi il civico Museo con l'interessantissima sezione archeologica) occupa uno spazio territorialmente strategico ed è ben collegata con il resto della provincia con una viabilità di grande scorrimento in parte già esistente (Atina-Cassino) in parte in fase di realizzazione (Sora-Atina e Atina-Isernia) inserita nel grande circuito della cosiddetta

«dorsale appenninica». L'opportunità poi di istituire una soprintendenza nella provincia di Frosinone è determinata anche dalla necessità di dar vita a prestigiose «collezioni» di materiali archeologici in parte da recuperare anche presso Musei romani provenienti dalla ricerche e dagli scavi in atto in numerosi centri della provincia stessa (Ceprano, Arce, Castro dei Volsci, Aquino, eccetera), a sostegno ed indirizzo delle numerose iniziative assunte dall'amministrazione provinciale di Frosinone (consorzi archeologici) anche per la promozione di significativi accordi di programma idonei alla piena valorizzazione dei patrimoni speleologici di Pastena e Collepardo. Sarà così possibile attivare anche l'Università di Cassino affinché con le giuste indicazioni possa avviare un corso di laurea in conservazione dei beni culturali che la stessa amministrazione provinciale di Frosinone da tempo sollecita.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

1. È istituita la soprintendenza per i beni ambientali, architettonici, archeologici, artistici e storici della provincia di Frosinone alla quale sono assegnate le competenze di cui al decreto del Presidente della Repubblica 3 dicembre 1975, n. 805, e successive modificazioni.

Art. 2.

1. Limitatamente al territorio della provincia di Frosinone, le competenze assegnate alla soprintendenza archeologica del Lazio, alla soprintendenza per beni ambientali e architettonici del Lazio, alla soprintendenza per i beni artistici e storici del Lazio, sono trasferite alla soprintendenza di cui all'articolo 1.

Art. 3.

1. Il Ministro per i beni culturali ed ambientali, con proprio decreto, da pubblicarsi sulla *Gazzetta Ufficiale* entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, e d'intesa con l'amministrazione provinciale di Frosinone ed i comuni interessati, trasferirà in appositi immobili di proprietà statale, provinciale o comunale gli eventuali reperti del patrimonio archeologico del territorio ciociaro eventualmente anche conservati in altri musei nazionali o regionali affidandone l'idonea sistemazione museale alla soprintendenza di cui all'articolo 1.

Art. 4.

1. È assegnato alla soprintendenza di cui all'articolo 1, per sede degli uffici, il palazzo

già adibito a convento dei frati minori osservanti, sito nel comune di Atina, il cui acquisto, da parte del Ministero per i beni culturali e ambientali, è avvenuto ai sensi della legge 11 marzo 1988, n. 67, e successive modificazioni.

Art. 5.

1. L'attivazione della soprintendenza di cui all'articolo 1 è stabilita con decreto del Ministro per i beni culturali e ambientali sentita la regione Lazio.

2. Con il decreto di cui al comma 1, il Ministro per i beni culturali e ambientali provvede all'assegnazione alla soprintendenza di cui all'articolo 1 del personale necessario al suo funzionamento, nell'ambito delle dotazioni organiche complessive del Ministero per i beni culturali e ambientali.

